

VEGLIA DI PREGHIERA MISSIONARIA PER RELIGIOSE E RELIGIOSI

1 Ottobre 2008

L'URGENZA DI ANNUNCIARE LA PROMESSA DELLA VITA IN ABBONDANZA PER TUTTI

SALUTO E ACCOGLIENZA ALLE RELIGIOSE E RELIGIOSI

BREVE INTRODUZIONE E MOTIVAZIONE

G. – Nella festa di Santa Teresa di Lisieux, Patrona delle missioni e nell'anno dedicato a San Paolo, l'apostolo delle genti, ci siamo riuniti in preghiera i religiosi e le religiose che operano nella Chiesa di Firenze. Ci motiva il fatto che la vocazione religiosa è necessariamente per il mondo e per la Chiesa, perché è per il Regno e, in questo senso, possiede una dimensione missionaria, qualunque sia la forma concreta che riveste.

Come religiosi e religiose siamo invitati oggi a una giusta articolazione tra il dialogo e l'annuncio, comprendendo la nostra missione nella logica di ciò che *Vita Consecrata* chiama "scambio di doni" e sottolineando, quindi, più l'essere che il fare. Alla base dell'azione nostra di religiosi e religiose siamo chiamati a ritrovare un atteggiamento di recettività, di accoglienza che ci permettono di contemplare e ascoltare la Parola che Dio ci rivolge nel suo Figlio, da cui dipende tutta la nostra attività missionaria, come lo fu per Paolo e come lo fu per Santa Teresa. La vera profezia del missionario e della missionaria nasce, infatti, dall'amicizia con Dio e dall'ascolto attento della sua Parola nelle diverse tappe della storia¹. In essa è ancora urgente scoprire gli appelli che lo Spirito del Signore ci invia per l'oggi.

Ed è per questo che siamo qui riuniti oggi. I religiosi e le religiose siamo invitati a guardare il mondo con gli occhi di Dio, convinti che lo sguardo di Gesù sui suoi contemporanei, come lo troviamo nei Vangeli, ci rivela lo sguardo del Padre stesso sull'umanità. È in questo sguardo che noi siamo invitati a entrare al suo seguito, uno sguardo il suo che andava oltre le apparenze umane ed era attento ai più piccoli. Religiosi e religiose, nell'ottica di questo sguardo, siamo chiamati a riconoscere in primo luogo nell'altro una creatura amata da Dio, in cui lo Spirito del Signore è all'opera, sguardo positivo che non dobbiamo avere soltanto *ad extra*, ma anche e forse in primo luogo all'interno delle nostre stesse comunità. Ciò ci aiuta a infondere vita e speranza, perché la testimonianza della comunione è centrale nella missione ed è l'espressione privilegiata del "ripartire da Cristo" che ci è richiesta oggi dalla Chiesa.

Questo sguardo di amore verso l'altro non è uno sguardo facile, può essere esigente come quello di Cristo che denuncia con vigore ciò che è contrario alla Buona Novella del vangelo ed è, anche per noi consacrati, un richiamo ad essere sensibili alle minacce che pesano sull'umanità e sulla creazione e a denunciare con forza le ingiustizie del nostro mondo globalizzato, le derive che non rispettano la persona umana, i pericoli che minacciano il mondo. È per amore dei suoi fratelli e delle sue sorelle che Gesù denunciava ciò che li allontanava dal progetto di Dio su di essi, ed è precisamente per essere solidale con le lotte e le speranze dell'umanità che la Chiesa, e in essa la vita religiosa, è chiamata a denunciare con forza i rischi che corre questa stessa umanità: atteggiamenti positivi e critici in un medesimo sguardo, non ingenuo, ma ispirato dall'amore al mondo. Al seguito di Cristo, religiosi e religiose siamo ugualmente chiamati a uno sguardo attento in modo prioritario ai più piccoli, anche qui nella logica di uno scambio di doni, perché abbiamo certamente più da ricevere dai poveri che non da dare loro.

Un appello speciale rivolto soprattutto alle consacrate oggi è quello di guardare l'umanità con un cuore di donna, quello cioè di essere un segno della tenerezza di Dio verso il genere umano. Una comprensione femminile della vita religiosa, come lo fu per Santa Teresa di Lisieux, permette di rivelare nella missione certi tratti del volto di Dio, che sono esattamente quelli della vita e della speranza.

Insieme, uomini e donne consacrati siamo chiamati a suscitare la vita in tutte le sue dimensioni, soprattutto in ciò che essa ha di più elementare: la dignità umana. Anche questa è parola esplicita di annuncio della Buona Novella: una vita che non si ferma alla morte, ma che fa appello a un'esistenza nuova proprio mentre tutto apparentemente finisce. È questo il senso di chi spende la vita per il Vangelo e anche di chi la dà per amore, come Gesù, nel martirio, così come, quasi passando sotto silenzio, sta avvenendo in India e in altre parti del mondo. Questa è la testimonianza di speranza che i religiosi e le religiose, specialmente con la

¹ Vita Consecrata, n. 94.

professione dei consigli evangelici, siamo chiamati a offrire soprattutto oggi: una vita che non si ferma alla morte, ma che fa appello a un'esistenza nuova, già fin d'ora ².

Preghiamo insieme, allora, perché lo Spirito ci sostenga sempre nel cammino che abbiamo intrapreso, perché il nostro orecchio sia attento alla Parola, il nostro sguardo prediliga i piccoli andando oltre le apparenze e il nostro cuore sia appassionato contemporaneamente per Dio e per l'umanità.

CANTO INIZIALE

PREGHIERA DI PEDRO CASALDALIGA

Rit. Tu ami tutte le cose che esistono, o Signore amante della vita.

- Alleluia, alleluia, alleluia.
Tutti i popoli della Terra,
della Terra-senza-mali
lodino il Padre!

Rit. Tu ami tutte le cose che esistono, o Signore amante della vita.

- Il Vangelo è la Parola
di tutte le Culture.
Parola di Dio nella Lingua degli Uomini!

Rit. Tu ami tutte le cose che esistono, o Signore amante della vita.

- Il Vangelo è il punto d'arrivo
di tutte le vie.
Presenza di Dio nel Cammino degli Uomini!

Rit. Tu ami tutte le cose che esistono, o Signore amante della vita.

- Il Vangelo è il destino
di tutta la Storia
Storia di Dio nella Storia degli Uomini!

Rit. Tu ami tutte le cose che esistono, o Signore amante della vita.

Preghiamo: O Dio che hai chiamato l'Apostolo Paolo e, nel corso della storia, Santa Teresa di Lisieux alla tua ammirabile luce, dona all'umanità di scoprire in Gesù Cristo, tuo Figlio, la luce della speranza e di sperimentare ancora oggi che "la redenzione e la missione sono atti d'amore" perché tutti abbiano la vita, e vita in abbondanza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

LETTURE

INTRODUZIONE ALLA PRIMA LETTURA:

L. - San Paolo aveva ben compreso che solo in Cristo l'umanità può trovare redenzione e speranza. Perciò avvertiva impellente e urgente la missione di "annunciare la promessa della vita in Cristo Gesù, nostra speranza" perché tutte le genti potessero partecipare alla stessa eredità della promessa per mezzo del Vangelo.

PRIMA LETTURA: 2 Tm 1, 1-14

Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio e secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù, a Timoteo, figlio carissimo: grazia, misericordia e pace da parte di Dio Padre e di Cristo Gesù Signore nostro. Rendo grazie a Dio che io servo, come i miei antenati, con coscienza pura, ricordandomi di te nelle mie preghiere sempre, notte e giorno. Mi tornano alla mente le tue lacrime e sento la nostalgia di rivederti ed essere pieno di gioia. Mi ricordo infatti della tua schietta fede, che ebbero anche la tua nonna Lòide e tua madre Eunice, e che ora, ne sono certo, è anche in te.

Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione che è santa, non già in base

² Cf. Benoit Malvaux, sj, *La missione al cuore della vita consacrata*, Testimoni n. 15, 15 settembre 2008.

alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo, per il quale io sono stato costituito messaggero, apostolo e maestro.

E' questa la causa dei mali che soffro, ma non me ne vergogno: so infatti in chi ho posto la mia fede e sono convinto che egli è capace di custodire fino a quel giorno ciò che mi è stato affidato.

Prendi come modello i sani insegnamenti che hai udito da me con fede e amore, che è in Cristo Gesù. Custodisci mediante lo Spirito santo che abita in noi, il bene prezioso che ti è stato affidato.

SALMO RESPONSORIALE (*Salmo 39*)

Rit: Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo».

«Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo».

Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai.

SECONDA LETTURA: Dagli scritti di santa Teresa di Lisieux

“L’Apostolo spiega come tutti i doni più perfetti non sono niente senza l’Amore...che la carità è la via eccellente che conduce sicuramente a Dio.

Finalmente avevo trovato il riposo!...considerando il corpo mistico della Chiesa, non mi ero riconosciuta in nessuno dei membri descritti da S. Paolo: o meglio, volevo riconoscermi in tutti! La Carità mi diede la chiave della mia vocazione.

Capii che se la Chiesa aveva un corpo, composto da diverse membra, il più necessario, il più nobile di tutti non le mancava: capii che la Chiesa aveva un cuore e che questo cuore era acceso d’Amore.

Capii che solo l’Amore faceva agire le membra della Chiesa: che se l’Amore si dovesse spegnere, gli Apostoli non annuncerebbero più il Vangelo, i Martiri rifiuterebbero di versare il loro sangue...capii che l’Amore racchiudeva tutte le Vocazioni, che l’Amore era tutto, che abbracciava tutti i tempi e tutti i luoghi!...

Allora, nell’eccesso della mia gioia delirante ho esclamato: ..la mia vocazione l’ho trovata finalmente! La mia vocazione è l’Amore!... Sì, ho trovato il mio posto nella Chiesa e questo posto, o mio Dio, sei Tu che me l’hai dato: nel Cuore della Chiesa, mia Madre, sarò l’Amore!”.

DANZA FILIPPINA: Suore San Francesco dell’Apparizione, Via Lanza (per l’intronizzazione del Vangelo)

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Alleluia, alleluia, alleluia

Non è per me un vanto predicare il Vangelo; è un dovere per me: guai a me se non predicassi il Vangelo!

Alleluia, alleluia, alleluia

VANGELO: *Mc 16, 15-18*

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi

saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». (Mc 16,15-18)

TESTIMONIANZE

- 1) Suora Apostole della Consolata: testimonianza sulla missione in India
- 2) Suore Stabilite nella Carità: Sr. Renata Saura, testimonianza sulla missione in Salvador Bahia - Brasile.

PREGHIERA DEI FEDELI

G. – Preghiamo perché “guardando all’esperienza di San Paolo”, di Santa Teresa e di tanti religiosi e religiose missionari sparsi nel mondo, “comprendiamo che l’attività missionaria è risposta all’amore con cui Dio ci ama, ...e forza e speranza nella missione ad gentes”³ .

Rispondiamo insieme: - Aiutaci, Signore, ad annunciare fra i popoli la vita in abbondanza per tutti.

L. – Per i cristiani a rischio che in India danno la vita per la testimonianza del Vangelo, per lo sviluppo e l’emancipazione soprattutto delle donne, preghiamo

L. - Per tutti noi perché non rimaniamo indifferenti davanti alla situazione di violenza religiosa e di martirio che si sta verificando in India e in altri paesi del Sud del Mondo, preghiamo

L. – Perché in tutto il mondo si superino le differenze enormi che stanno crescendo fra nazione e nazione, fra razze e religioni diverse, fra stato e stato, fra città e campagna, differenze che sono anche oggi motivo di violenza e di guerra, preghiamo

L. – Per le religiose ed i religiosi che operano come missionari in luoghi di conflitto e di maggiore sfruttamento, perché siano un segno di giustizia, di pace e di vita per tutti, preghiamo

... Seguono intenzioni spontanee ...

SEGNO MISSIONARIO E CANTO

- BREVE SPIEGAZIONE DEL SEGNO

- CANTO MISSIONARIO

- SEGNO:

- Consegna di un piccolo crocifisso guatemalteco e breve presentazione di tutti i missionari e le missionarie rientrati in Italia nel corso dell’anno.
- Consegna di un piccolo crocifisso guatemalteco e breve presentazione di tutti i missionari e le missionarie in partenza.
- Consegna di un piccolo crocifisso guatemalteco e breve presentazione di tutti i missionari e le missionarie giunti da altri paesi in Italia per un tempo di missione.
- Consegna a tutti del messaggio del Papa durante il canto finale.

PREGHIERA FINALE

Ti ringraziamo, Signore, perché hai dato diversi doni nella tua unica Chiesa, attraverso i diversi carismi della Vita Consacrata. Fa’ che questa molteplicità della tua grazia ci unisca nella proclamazione della fede per la vita dei diversi popoli nel mondo. Fa’ che non stiamo a guardarci gli uni gli altri, ma attratti dalla contemplazione del tuo volto, andiamo incontro a quei popoli che oggi maggiormente soffrono, missionari e missionarie di quella vita che il Padre tuo vuole in abbondanza per tutti. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

CANTO

³ Cfr. Messaggio di Sua Santità Benedetto XVI 2008.